



AVVISO

Ordine

1. ORDINE: Progetto “Un Farmaco per tutti” “Una Visita per Tutti”
2. ORDINE: eventi Luglio

Notizie in Rilievo

Scienza e Salute

3. Verità (e leggende) sui cibi abbronzanti: ma esistono davvero?
4. Sudare fa sempre bene? cosa c'è da sapere



Prevenzione e Salute

5. In Ospedale, lo sai che la Setticemia è un'infezione non è Contagiosa?
6. Insetti o meduse, ecco come risolvere il problema



Meteo Napoli

Venerdì 27 Luglio

- Sereno

Minima: 22° C

Massima: 30° C

Umidità:

Mattina = 51%

Pomeriggio = 57%

Proverbio di oggi.....

Vivere annascuso d'o Pataterno

In Ospedale, lo sai che la SETTICEMIA è un'infezione non è Contagiosa?

Con **setticemia** o **sepsi** si identifica un'**infezione** batterica che, **partendo da una infezione localizzata, come per esempio da catetere vescicale o venoso, o da una ferita chirurgica** –

spiega il dr Michele Lagioia, dir. sanitario di Humanita-,

❖ **si dissemina nel circolo sanguigno e da qui colpisce i vari organi.**

Attraverso il torrente circolatorio, quindi, il batterio che ha generato l'infezione dà luogo a un'infezione chiamata sistemica perché coinvolge tutto l'organismo. *Non si tratta di una infezione trasmissibile da uomo a uomo se non attraverso il ruolo di*

trasferimento dei batteri che le mani dei professionisti e dei visitatori possono esercitare. Ecco perché un paziente settico viene generalmente **isolato**, perché vengono utilizzati presidi dedicati, e perché **il ricorso al corretto lavaggio delle mani deve essere sempre osservato.**

Tuttavia, i batteri che si trovano anche nei liquidi biologici del paziente (*muco, urine, feci, sangue*), da qui possono trasferirsi a lenzuola, pigiama, fazzoletti, garze del malato ed entrare così in contatto con le mani dei visitatori e del personale sanitario che possono trasformarsi in veicoli di infezione.

Sebbene le mani che entrano in contatto con il paziente, sia per le prestazioni di cura sia di assistenza, possano veicolare i batteri responsabili della setticemia, tuttavia è sufficiente lavare o frizionare correttamente le mani con il gel antibatterico per evitare la trasmissione da paziente a paziente o da paziente a persone immunocompromesse anche non ricoverate in **ospedale**.

Per **evitare che le mani diventino veicolo di batteri e infezioni**, anche i visitatori in ospedale dovrebbero sempre usare il *gel antibatterico, più agevole e rapido del lavaggio delle mani con acqua e sapone, sia in entrata che in uscita dalle camere dei pazienti*. Infatti, il gel antibatterico in soluzione alcolica, frizionato energicamente sulle mani, permette di **ridurre temporaneamente la carica batterica** dei i microrganismi presenti sulla cute. Anche se dopo pochi minuti dal suo uso, la carica batterica si riforma, il gel antibatterico è un dispositivo essenziale ed efficace per la sicurezza del paziente in ospedale. (*Salute, Humanitas*)



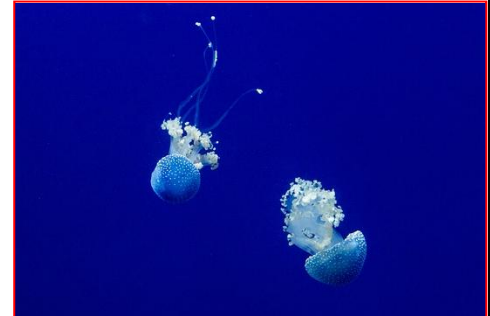
PREVENZIONE E SALUTE**INSETTI O MEDUSE, ECCO COME RISOLVERE IL PROBLEMA**

Preparare la valigia e prendere le ultime cose, basta questo per iniziare le tanto attese vacanze? In realtà manca la cosa più importante: la capacità di gestire al meglio punture di insetti o bruciature da medusa.

E non è esattamente un dettaglio.

Paolo Maurizio Soave, esperto del Centro Antiveleni del Policlinico Irccs Agostino Gemelli di Roma, spiega infatti che pizzichi e morsi di insetti e pesci sono episodi molto più frequenti in estate che in altre stagioni.

E tra i problemi che affrontiamo più spesso, in questi casi, è la non corretta gestione degli avvelenamenti.

**AL MARE**

Per quanto riguarda la puntura di animali marini come **meduse e tracine**, spiega l'esperto,

- «evitare i rimedi tradizionali come ammoniaca e urina:
- **basta immergere parte colpita in acqua calda o sabbia calda, perché il veleno viene disattivato dal calore.**
- In seguito vanno bene **pomate cortisoniche**, ricordandosi che, una volta stese, la pelle non va esposta al sole perché può macchiarsi.

Nel caso della **MEDUSA**, inoltre,

- *strofinare il sito colpito con un **pezzo di plastica rigida** per portare via le vescicole dei tentacoli che rimangono attaccate».*

IN MONTAGNA

Ragni e scorpioni in Italia non sono molto pericolosi, mentre soprattutto in campagna e montagna, l'estate è "funestata" da **api e vespe** attratte da cibo e bibite.

«Le punture di questi insetti però, a parte gonfiore e dolore non costituiscono un reale rischio.

Se presente, bisogna

- ❖ *cercare di estrarre il pungiglione senza spezzarlo,*
- ❖ *quindi impacchi di acqua fredda o ghiaccio contro il gonfiore*
- ❖ *e trattamenti locali a base di pomate cortisoniche e antistaminiche.*

Nei rarissimi casi di reazione allergica, che si manifesta con difficoltà respiratorie, contattare subito un medico per la **somministrazione di adrenalina**».

LA VIPERA

La vipera è l'unico serpente pericoloso che abbiamo in Italia e chi viene morso va portato il prima possibile al pronto soccorso.

«Sul **sito del morso, il veleno provoca dolore e gonfiore** ma attraverso i dotti linfatici può muoversi dal sito di iniezione e causare una reazione sistemica.

Solo in questo caso, va somministrato siero antivipera ma, poiché può creare **shock anafilattico**, va somministrato solo in situazioni in cui si possono gestire eventuali reazioni avverse.

In attesa dei soccorsi, – conclude – si può fare un bendaggio con garze elastiche per comprimere in maniera blanda il luogo del morso e limitare il passaggio del veleno attraverso i vasi linfatici»

(Salute, PreSA)



SCIENZA E SALUTE**SUDARE FA SEMPRE BENE? COSA C'È DA SAPERE**

In estate è abbastanza scontato sudare, per permettere al corpo di raffreddarsi.

È grazie a questo meccanismo, infatti, che l'organismo riesce a regolare la temperatura.

Il sudore è costituito da acqua (H_2O) e sale (Na^+), quindi se i livelli di idratazione sono bassi, il corpo non sarà in grado di raffreddarsi, allo stesso modo se non si reintegrano i liquidi persi dopo aver sudato.

Ma come si reidrata il corpo?

Semplice:

- ❖ bevendo acqua e bevande ricche di elettroliti e aggiungendo del sale nei pasti.

**Le ghiandole sudoripare**

Ci sono due tipi di ghiandole nel corpo umano:

- le eccrine e le apocrine.

ECCRINE: servono a raffreddare, si trovano in tutto il corpo sulla superficie cutanea:

- ❖ fanno evaporare il sudore e permettono l'effetto raffreddamento.

Le **GHIANDOLE APOCRINE** invece si trovano sotto le braccia e nell'inguine, dove sono concentrati anche i follicoli piliferi.

- ❖ vengono attivate quando si innalza la temperatura corporea, ma soprattutto quando si verificano situazioni di stress, ansia o fluttuazioni ormonali.
- ❖ Questo sudore è più latteo e si meschia con i batteri della pelle, creando cattivo odore.

SUDARE

La quantità di sudore varia in base all'età, al peso, al sesso, al livello di attività fisica, alla genetica e al posto in cui si vive. Durante l'attività fisica, una persona ben allenata inizierà a sudare prima di una persona che lo è meno perché il corpo è già abituato a raffreddarsi, quindi è più efficiente.

Lo sanno anche i bambini che bisogna bere a sufficienza.

Come Restare Idratati

Secondo gli esperti ogni persona dovrebbe bere 30 ml per ogni kg di peso corporeo al giorno, ma se si fa un allenamento che dura più di un'ora, vanno aggiunti 0,5 litri per intensità moderata, 1 litro per intensità intermedia e 1,5 litri per intensità estrema.

Si dovrebbe bere acqua anche quando non si ha sete, prima quindi che arrivi il segnale di disidratazione al cervello.

Sudore Eccessivo

Quando il sudore è troppo, potrebbe trattarsi di iperidrosi.

Ne soffre circa il 5% della popolazione mondiale.

Ma solo il medico può stabilirlo. Inoltre il sudore non è legato soltanto alle alte temperature o allo sforzo fisico, in alcuni casi può essere un segnale di malessere dell'organismo legato ad una carenza di proteine, carenze di vitamine, ipertiroidismo, **disturbi cardiovascolari**, disturbi del metabolismo, obesità, malattie del sistema linfatico, malattie polmonari, menopausa, ma anche a problemi di carattere emotivo.

(Salute, PreSA)

SCIENZA E SALUTE

VERITÀ (E LEGGENDE) SUI CIBI ABBRONZANTI: MA ESISTONO DAVVERO?

Tra i vegetali anche pomodori e spinaci possono diventare alleati preziosi per una tintarella sana e con meno rughe. La crema, però, ci vuole sempre.

Non sono «abbronzanti» ma aiutano

Per abbronzarsi di più, si dice che bisogna mangiare tante carote, perché stimolano la produzione di melanina e fanno bene alla pelle. **Ma è davvero così?**

Lo abbiamo chiesto ad Andrea Ghiselli, presidente della Società Italiana di Scienze dell'Alimentazione e ricercatore del Crea di Roma:

«In parte sì — risponde — ma non perché il beta carotene stimoli la melanina, perché non esistono cibi o nutrienti abbronzanti di per sé; esistono alcuni nutrienti, in particolare i **carotenoidi** (come il betacarotene delle carote e il licopene dei pomodori), che possono “dare una mano” proteggendo la pelle e quindi permettendo l'abbronzatura».



Il betacarotene fa diventare più scuri?

«Il **betacarotene non stimola direttamente la produzione di melanina**. Non è comunque necessario ricorrere a particolari alimenti perché di betacarotene ne abbiamo tanto in condizioni normali e l'abbronzatura è un processo che nell'organismo richiede solo la presenza di alcuni “precursori” di cui siamo in abbondanza provvisti perché si trovano pressoché ovunque nell'alimentazione. Inoltre i carotenoidi possono aumentare, per così dire, il “grado di abbronzatura” esercitando un ruolo protettivo, perché **aiutano la**

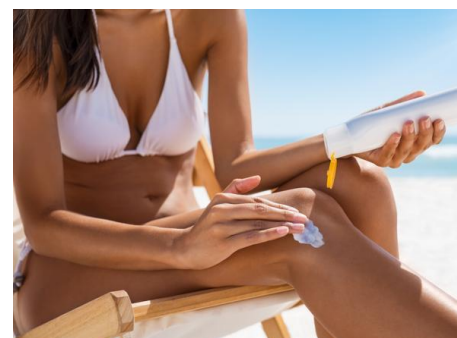
pelle a contrastare il danno ossidativo causato dai raggi UVA».

Come agiscono i carotenoidi?

«Sappiamo che l'eccessiva esposizione ai raggi del sole può provocare un eritema (una scottatura): se mangio carote o pomodori la pelle sarà più idratata e nutrita e quindi risponderà meglio ai raggi solari rispetto a una cute secca e fragile — specifica l'esperto —: subirà meno danni e sarà più predisposta a ricevere l'irraggiamento solare. Come risultato finale si avrà un'abbronzatura “più sana”».

Se mangiando carote siamo più protetti, possiamo anche stare al sole più a lungo e senza fattore protettivo?

«Questo assolutamente no. La crema solare con un alto fattore protettivo idoneo al tipo di pelle e alla permanenza sotto il sole va messa in ogni caso, soprattutto perché anche alle nostre latitudini si corre un rischio serio in estate — aggiunge Andrea Ghiselli —. Una persona che assume alimenti contenenti carotenoidi non è assolutamente protetta dai danni che può procurare il sole (ad esempio i melanomi e gli altri tumori cutanei): i nutrienti da soli non bastano e le precauzioni e i consigli dei dermatologi devono essere rispettati rigorosamente. Diciamo che assumendo frutta e verdura abbiamo certamente un alleato in più».



Quali sono i carotenoidi più importanti e dove si trovano?

«I carotenoidi sono pigmenti vegetali antiossidanti molti dei quali sono i precursori della **vitamina A** (retinolo), ma non tutti: tra i più importanti per la protezione della pelle sono il **licopene** (al quale il pomodoro o l'anguria devono il colore rosso) e il **betacarotene** (il pigmento giallo-arancio di carote e albicocche)».



Che cos'è il licopene e dove si trova?

«È un carotenoide che non viene trasformato in vitamina A, ma può svolgere un'importante funzione antiossidante e anti invecchiamento. Si trova nell'anguria, nel pompelmo rosa e nella **papaya** (oltre che nel pomodoro)».

E il betacarotene c'è solo nelle carote?

«Prende il nome dalle carote, ma (oltre ad albicocche, pesche e meloni) anche alcune verdure verde scuro lo contengono come cavolo, spinaci e bietta. Possiamo quindi consumare gli ortaggi estivi, che contengono naturalmente antiossidanti e acqua anche per aiutarci a sopportare meglio il sole».



E se si esagera con le carote si rischia di diventare «arancioni»?

«Quando eccediamo con il betacarotene diventiamo piuttosto giallognoli—: è segno di sovraccarico che si nota soprattutto sul palmo delle mani o dove la pelle è più chiara e sottile ma non esiste un rischio tossicità legato a questo tipo di sovraccarico. Con l'unica eccezione dei fumatori, nei quali l'eccesso di betacarotene potrebbe comportare un aumentato rischio di tumore al polmone. È d'obbligo il condizionale in questo caso, perché lo studio che stava esaminando gli effetti dell'assunzione del betacarotene è stato interrotto proprio nella parte che riguardava la categoria fumatori (col fine di scongiurare il potenziale rischio evidenziato)».

A proposito di integratori, possiamo assumerli con tranquillità se non amiamo frutta e verdura?

«Pomodori, carote, albicocche e gli altri vegetali ricchi di carotenoidi hanno un effetto protettivo evidenziato da molteplici studi anche nei confronti di varie malattie croniche, inclusi tumori e malattie cardiovascolari. Sono un'importante riserva di composti salutari che non può essere assunta solo indirettamente: prendere integratori non è la stessa cosa rispetto a mangiare ortaggi.

Non conosciamo bene il motivo, ma ci sono evidenze che dimostrano che alcuni antiossidanti (soprattutto quelli lipidici come vitamina A, vitamina E e betacarotene se assunti in alte concentrazioni) forse perché provocano uno sbilanciamento nei rapporti nell'organismo tra i vari antiossidanti, porterebbero a una serie di reazioni chimiche che rischiano di aumentare la produzione di radicali liberi, proprio quelli che vogliamo contrastare. Un'evenienza che non si rischia, quando si mangiano frutta e verdura che contengono tutta una serie di nutrienti in equilibrio tra loro».

Le dosi giuste

Per non incorrere nel rischio di un eccessivo colorito giallognolo, ricordiamo che la dose giornaliera consigliata agli adulti per l'assunzione di betacarotene va da 2 ai 4 mg, che sono contenuti, ad es., nelle seguenti porzioni:

25 gr di carote; 40 gr di bietole; 50 gr di spinaci; 55 gr di peperoni rossi; 65 gr di mango;
110 gr di melone; 130 gr di albicocche; 140 gr di cachi. (Salute, Corriere)



ALIMENTI CHE CONTENGONO PIÙ BETACAROTENE

Dosi: microgrammi per 100 gr



ALIMENTI CHE CONTENGONO PIÙ LICOPENE

Dosi: microgrammi per 100 gr



Fonte: USDA Food Composition Databases, Release April 2018

Corriere della Sera

Ordine dei Farmacisti della Provincia di Napoli
LA BACHECA



ORDINE: GLI EVENTI DEL MESE DI LUGLIO

Progetto “Una Visita per Tutti”

Mese di Luglio dedicato alla prevenzione dell’Insufficienza Venosa



Mercoledì 04 Luglio <i>(dalle 10.00 alle 18.00)</i>	PORTICI (NA); <i>Via Libertà , n. 244</i>
Martedì 10 Luglio <i>(dalle 15.30 alle 18.30)</i>	FRATTAMINORE (NA); <i>Piazza Crispo</i>
Giovedì 12 Luglio <i>(dalle 10.00 alle 18.30)</i>	PALMA CAMPANIA (NA); <i>Piazza A. De Martino</i>
Mercoledì 25 Luglio <i>(dalle 9.30 alle 18.00)</i>	NAPOLI ; <i>Via Emanuele Gianturco, n. 247</i>
Giovedì 26 Luglio <i>(dalle 9.30 alle 18.00)</i>	FORIO ISCHIA (NA); <i>Via Francesco Regine, 61</i>
Lunedì 30 Luglio <i>(dalle 9.30 alle 18.00)</i>	PROCIDA (NA); <i>Via Roma, 42</i>



Progetto “Una Visita per Tutti” : all’insegna della Prevenzione

Di seguito alcune immagini relative all’ultimo evento di Napoli – Via Gianturco.



Progetto “Un FARMACO per TUTTI” E “UNA VISITA PER TUTTI”:

I farmacisti in piazza per il benessere sociale. La Repubblica Ediz. del 22 Luglio 2018.

In piazza per il benessere sociale

Numerose richieste e centinaia di visite per gli screening gratuiti con il Camper della Salute
Santagada: L'impegno dei nostri iscritti verso chi non può permettersi cure e acquisto di farmaci

DATI ISTAT sono allarmanti: oltre 12 milioni di italiani – e purtroppo il numero è in crescita – non possono accedere a cure mediche e non possono acquistare medicinali. Un'emergenza che ha toccato la sensibilità dei professionisti della salute, come i Farmacisti di Napoli e provincia, che, dopo lo straordinario successo di “Un farmaco per tutti”, con la raccolta di 100mila confezioni di farmaci e presidi, per un valore di 1,5 milioni di euro, su iniziativa del presidente dell'Ordine Vincenzo Santagada replicano con “Una visita per tutti”, con il Camper della Salute presente per visite specialistiche nelle principali piazze di Napoli e provincia.

Con il Camper della Salute screening gratuiti per tutti: il progetto itinerante promosso dall'Ordine dei Farmacisti di Napoli, con la Curia Arcivescovile, ha registrato nel mese di giugno oltre cento visite gratuite per l'insufficienza venosa eseguite con ecodopplere. “Il successo del nostro tour – spiega il professor Santagada – è testimoniato dai tanti cittadini che abbiamo finora incontrato nelle principali piazze di Napoli e provincia, che ci esortano a proseguire con la nostra iniziativa. Per noi è la conferma dello



storico ruolo di prossimità del farmacista, con la consapevolezza di essere di concreto aiuto per tante persone, che non possono accedere, per indisponibilità economica, a visite diagnostiche e cure mediche”.

Il presidente Santagada, che ha già registrato la disponibilità di illustri specialisti, quali il dott. Francesco Corcione, Direttore U.O.C. Chirurgia Generale dell'Ospedale Monaldi, punta all'ampliamento delle visite specialistiche in piazza con gli screening del melanoma e dei tumori alla mammella e al colon retto. L'elenco dei prossimi appuntamenti con il Camper della Salute è consultabile sul sito www.ordinefarmacistinapoli.it

A sinistra: il prof. Vincenzo Santagada, presidente dell'Ordine dei Farmacisti di Napoli. Sopra, con i volontari nel centro raccolta di “Un farmaco per tutti” e, sotto, in una piazza nell'ambito degli appuntamenti “Una visita per tutti”



“Una visita per tutti” è in linea con “Un farmaco per tutti”, l'iniziativa promossa nel 2016 dal presidente Santagada su forte impulso del cardinale Crescenzo Sepe: “In oltre due anni abbiamo raccolto, attraverso la rete di 160 farmacie di Napoli e provincia che aderiscono all'iniziativa – prosegue Santagada –, 100mila confezioni di farmaci e presidi, per un valore economico di circa 1 milione e 500mila euro, destinati a chi non può permettersi cure. E' il nostro sostegno concreto ai cittadini in difficoltà, un impegno sociale dei farmacisti, che è diventato un modello di raccolta e distribuzione di farmaci replicabile in tutta Italia, oltre a tradursi in un sostanziale risparmio per il Servizio Sanitario Nazionale”.

I cittadini che si recano presso le farmacie aderenti all'iniziativa, contraddistinte dal logo “Un farmaco per tutti”, ricevono la collaborazione del farmacista, il quale effettua le verifiche, annulla le bustelle, laddove presenti, apponendo un timbro o un'etichetta riportante la dicitura “Farmaco donato. Vietata la vendita, Un farmaco per tutti”.

I destinatari delle confezioni donate sono enti caritatevoli, onlus e associazioni come Emergency, Croce Rossa, Unitalisi, Elemosiniere del Santo Padre, La Tenda, le Suore della Carità di Maria Teresa di Calcutta e La Casa di Tonia, che

provvedono a distribuirle a chi ne ha bisogno. “La nostra iniziativa ha anche varcato i confini – conclude il presidente dell'Ordine dei Farmacisti di Napoli –: farmaci, per un valore di 140 mila euro, donati alle Suore Vittime Espiatrici di Gesù Sacramento di Mugnano, sono stati consegnati ad una Missione che opera in Burkina Faso. Si tratta di una risorsa sostanziale per una popolazione, che non ha a disposizione neppure medicinali per le prime cure, facilmente reperibili altrove”.



ORDINE DEI FARMACISTI DELLA PROVINCIA DI NAPOLI

INIZIATIVA PROMOSSA DALL'ARCIVESCOVO DI NAPOLI CARDINALE CRESCENZIO SEPE



IN COLLABORAZIONE CON:



UN *farmaco* PER TUTTI



“Progetto di solidarietà promosso dall'Arcivescovo di Napoli, Cardinale Crescenzo Sepe, realizzato in sinergia con l'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Napoli, con Federfarma, con l'Azienda Ospedaliera Santobono Pausilipon e con la generosità di tanti”.



MODALITÀ DI RACCOLTA

Il progetto “un farmaco PER TUTTI” permetterà di raccogliere in un apposito contenitore, i farmaci e i dispositivi medico sanitari donati dai cittadini e destinati agli enti assistenziali che ne hanno fatto richiesta. L'iniziativa intende promuovere il riutilizzo di farmaci non ancora scaduti e correttamente conservati destinati ad attività umanitarie e all'assistenza socio-sanitaria. Il farmacista verificherà la validità del farmaco e apporrà un timbro o l'etichetta: “Farmaco donato. Vietata la vendita, un farmaco PER TUTTI”.

MODALITÀ DI RACCOLTA

- ◆ Saranno raccolti farmaci non scaduti e dispositivi medico sanitari con meno di otto mesi di validità le cui confezioni siano integre e farmaci parallelamente acquistati e donati dal cittadino in farmacia.
- ◆ Sono esclusi:
 - ◆ i farmaci che appartengono alle tabelle delle sostanze stupefacenti e psicotrope (testo aggiornato del DPR 309/90)
 - ◆ i farmaci da conservare a temperatura controllata (catena del freddo)
 - ◆ i farmaci ospedalieri (fascia H)
- ◆ Sono altresì esclusi i flaconi e tubetti non sigillati.

Sarà cura del farmacista verificare le suddette condizioni.

PER INFORMAZIONI RIVOLGITI AL TUO FARMACISTA DI FIDUCIA

Leads Infoitalia
A cura di
Ordine dei Farmacisti della Provincia di Napoli
Sett. Inf. Clienti
Via Dante, 105 - Napoli
Tel. 081 507200 - Fax 081 507200
www.ordinefarmacistinapoli.it

MODALITÀ DI RACCOLTA

Farmaci non scaduti e dispositivi medico sanitari con meno di otto mesi di validità, le cui confezioni siano integre, e farmaci parallelamente acquistati e donati dal cittadino in farmacia.

Sono esclusi:

- i farmaci che appartengono alle tabelle delle sostanze stupefacenti e psicotrope (testo aggiornato del DPR 309/90);
- i farmaci da conservare a temperature controllate (catena del freddo);
- i farmaci ospedalieri (fascia H);
- i flaconi e tubetti non sigillati.

Sarà cura del farmacista verificare le suddette condizioni.

L'elenco delle farmacie che aderiscono al progetto è pubblicato sul sito: www.ordinefarmacistinapoli.it

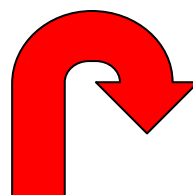
Progetto “Un FARMACO per TUTTI”: FARMACI DONATI ARRIVATI IN BURKINA FASO

I farmaci donati alle Suore Vittime Espiatrici di Gesù Sacramentato di Mugnano sono stati spediti in una Missione in Burkina Faso.

i farmaci raccolti attraverso il progetto sono arrivati, mediante un container, a destinazione nella **diocesi di Tenkodogo**.

Le suore della Congregazione delle “Vittime Espiatrici di Gesù Sacramentato” operano in questa missione fornendo aiuto alla popolazione distribuendo farmaci e dispositivi medici alle scuole, ai villaggi e all’*Ospedale di Tenkodogo*.

Di seguito alcune foto ne documentano l’arrivo.



**Arrivo dei farmaci
in Burkina Faso**



Partenza dei Farmaci per il Burkina Faso



**UN FARMACO PER TUTTI
ORDINE DEI FARMACISTI DI
NAPOLI
140MILA EURO IN FARMACI
AL BURKINA FASO**

**Distribuzione dei farmaci
in Burkina Faso**

